



Cooperativa Sociale  
*L'Arca*

# CARTA DEI SERVIZI



## Comunità Santa Caterina

SRPAI - 1

*Ghilarza*

**Cooperativa Sociale L'Arca**

C.so Umberto 234

Ghilarza (OR)

Tel - Fax 0785/54098

<https://www.cooperivalarca.it/>

[direzionecooparca.97@gmail.com](mailto:direzionecooparca.97@gmail.com)

[riabilitazionecooparca@gmail.com](mailto:riabilitazionecooparca@gmail.com)

[sanitariocooparca@gmail.com](mailto:sanitariocooparca@gmail.com)



**CARTA DEI SERVIZI**

Rev. 01  
del 15/06/2020



# INDICE

- |  |         |
|--|---------|
| 1. Presentazione generale e principi fondamentali  | pag. 3  |
| 2. Aspetti strutturali e obiettivi   | pag. 4  |
| 3. Organizzazione del servizio: equipe, destinatari, criteri e modalità di<br>inserimento e dimissione | pag. 9  |
| 4. Metodologia adottata e attività previste  | pag. 11 |
| 5. Regolamento di vita comunitaria   | pag. 14 |



## 1. PRESENTAZIONE GENERALE E PRINCIPI FONDAMENTALI.

La carta dei servizi è un documento strutturato e programmato con lo scopo di far conoscere agli utenti, alle famiglie e al territorio, l'operato quotidiano della Comunità, al fine di accrescere la qualità dei servizi offerti e renderli maggiormente chiari e accessibili.

La Comunità Santa Caterina vanta oltre 20 anni di esperienza. Nasce nel '97 con l'intento di accogliere gli ospiti provenienti dagli ospedali psichiatrici che, con l'attuazione della legge Basaglia, in quegli anni venivano chiusi.

Venne intrapreso da allora un percorso di crescita che, nel 2012, ha portato la Comunità Santa Caterina ad ottenere, per prima, l'accreditamento definitivo della Regione Sardegna come **comunità terapeutica ad alta intensità riabilitativa**.

Dal 2008 opera inoltre con sistema di gestione della qualità.

La Comunità si propone come casa residenziale, dove le persone portatrici di una patologia psichiatrica possano, a seguito di interventi di carattere socio- sanitario, raggiungere obiettivi condivisi in un'ottica di maggior benessere.

L'impegno terapeutico- riabilitativo non si intende esclusivamente rivolto al compenso psichico, ma all'acquisizione di autonomie e competenze che consentano un innalzamento della qualità della vita.

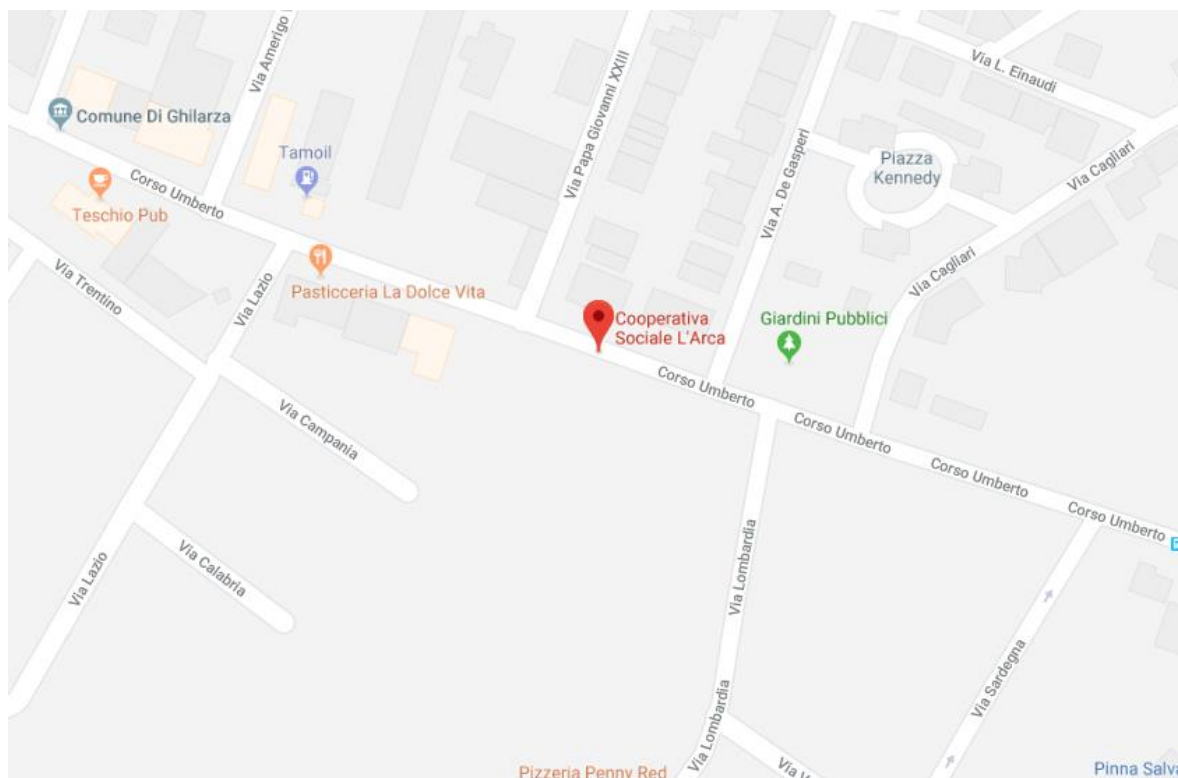
La cooperativa sociale L'arca si avvale dei seguenti principi fondamentali:

- **LAVORO DI RETE:** si promuovono attività nel territorio, in collaborazione con i servizi pubblici e privati presenti, e all'interno della struttura, con l'intento che la società possa vedere oltre le barriere del pregiudizio e dello stigma.
- **EGUAGLIANZA E IMPARZIALITÀ:** la parità di trattamento è un diritto di ogni ospite, garantito escludendo ogni forma di discriminazione e rispettando tutti i criteri di giustizia e imparzialità, senza forme di favoritismi.
- **TRASPARENZA E PRIVACY:** il servizio custodisce informazioni sull'utenza, nel rispetto della normativa vigente sulla tutela della riservatezza personale.
- **CONTINUITÀ:** il servizio è erogato con continuità, nelle 24 ore, per 365 giorni l'anno e offre ai pazienti la possibilità di svolgere il percorso riabilitativo/ terapeutico senza interruzioni e in costante accordo con i servizi inviati.



## 2. ASPETTI STRUTTURALI E OBIETTIVI.

La Comunità Santa Caterina si trova al centro della Sardegna, in provincia di Oristano, precisamente a Ghilarza nel corso Umberto I° 234.



Importante sottolineare la centralità della struttura all'interno del paese e la vicinanza con i vari servizi (ospedale, banche, ufficio postale, scuole, fermate mezzi pubblici, inps, comune, caserma, impianti sportivi e varie attività commerciali).

La Comunità è ubicata in un'antica villa padronale dei primi anni del 1900, ristrutturata e articolata su due piani:

- Al primo piano vi sono 3 camere da letto triple e 1 doppia, 2 servizi comuni, gli spogliatoi e i servizi per il personale.
- Al piano terreno vi sono un ingresso due ampie sale ricreative/relax attrezzate con tavoli, poltrone, sedie, Tv e computer con connessione internet. Vi è poi la cucina con attigua dispensa e servizi, la sala da pranzo, una camera da letto tripla, l'infermeria, l'ufficio e due servizi.
- I due piani sono in comunicazione sia tramite una scala, sia tramite un elevatore.



Attorno al perimetro della Villa si trovano un ampio parco nella parte frontale, con panchine per i momenti di relax all'aperto e una vasta area verde posteriore. Qui è presente una serra di recente costruzione e un orto in cui vengono coltivati prodotti biologici.





La serra è stata realizzata tra giugno e dicembre 2016, grazie al contributo della fondazione di Sardegna.





Nel dicembre 2019 è stato ultimato un padiglione esterno, nell'area del parco antistante la Comunità. Tale spazio offre la possibilità di svolgere svariate attività aggiuntive alla programmazione ordinaria. Si strutturano progetti, individuali o gruppali, a carattere riabilitativo e/o ludico ricreativo, indipendenti dalla quotidiana vita all'interno della Comunità.

Parallelamente consente di effettuare riunioni di equipe, attività di formazione e supervisione per gli operatori.







## OBIETTIVI GENERALI.

Uno degli obiettivi della Comunità Santa Caterina è quello di garantire un contesto ambientale il più possibile confortevole, partendo dai bisogni primari e riproponendo ritmi di vita reali e stimolanti, in relazione alle capacità e all'emozionalità di ciascun ospite.

In questo modo si vuole dare la possibilità di recuperare le proprie capacità di fondo inficiate dalle problematiche psichiche, di riacquisire capacità e competenze via via più concrete e strutturate e di consolidare le relazionali e sociali, nella direzione di un generale miglioramento della qualità di vita.

I progetti riabilitativi sono individualizzati e gli obiettivi terapeutici sono diversificati a seconda della durata dell'intervento:

- A BREVE TERMINE: recupero di una condizione di compenso psichico, che permetta il reinserimento del paziente nello stato sociale di provenienza.
- A MEDIO TERMINE: recupero su una situazione di crisi che interessa il contesto di vita della persona in maniera collegata al suo stato psicopatologico, per cui è necessario un intervento che aiuti a produrre un cambiamento e, in conseguenza ad esso, un reinserimento della persona nel proprio contesto vitale.
- A LUNGO TERMINE: accoglimento di pazienti che, a causa del proprio stato psicopatologico, non reggono alcun tipo di reinserimento sociale, al fine di recuperare progressivamente una condizione di stabilità conciliabile con un contesto caratterizzato da un'assistenza sanitaria inferiore.



### **3. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO: EQUIPE, DESTINATARI, MODALITA' DI INSERIMENTO E DIMISSIONE.**

#### **Equipe**

Il Personale è costituito da un 'equipe multidisciplinare composta dal Direttore Sanitario (medico psichiatra), dal coordinatore (psicologo-psicoterapeuta), dal personale infermieristico, educatori professionali, tecnici della riabilitazione psichiatrica, operatori socio sanitari e un impiegata dell'ufficio amministrativo.

L'impegno di tutto l'organico è quello di creare un clima naturale e di serena convivenza, col tempo scandito dalle usuali incombenze della vita, ma vissute in gruppo.

Importanza è attribuita all'intervento medico psichiatrico, condotto con un'attività sanitaria innovativa e calibrata sulla persona.

Anche il personale infermieristico e gli OSS non si fermano all'aspetto tecnico curativo, sebbene importante, ma è animato dalla funzione di supporto verso ogni ospite.

L'apporto del personale riabilitativo è mirato ad accompagnare gli ospiti in un percorso di acquisizione e consolidamento di consapevolezza e accettazione della malattia, affinché possano intraprendere un percorso di rafforzamento delle competenze sociali e delle autonomie, che gli permettano un miglioramento della qualità della vita.

Il lavoro di equipe, caratterizzato dall'utilizzo di protocolli e procedure, si arricchisce con un interscambio informativo, attraverso riunioni periodiche verbalizzate, al fine di perseguire concretamente e con sinergie gli obiettivi prefissati lungo il percorso terapeutico – riabilitativo.

#### **Destinatari**

La Comunità Santa Caterina può accogliere persone di sesso maschile con un età compresa tra i 18 e i 65 anni, per un massimo di 14 utenti, aventi una patologia psichiatrica così qualificata:



Schizofrenia e altri disturbi psicotici, disturbi dell'umore, disturbi di personalità, disturbi correlati all'uso di sostanze (in comorbilità con altri disturbi precedentemente elencati), che necessitano di un intervento riabilitativo.

### **Inserimento**

L'inserimento in comunità avviene su richiesta dei Dipartimenti di Salute Mentale.

Durante il primo contatto viene richiesta la produzione di una relazione clinica di presentazione del paziente.

Se l'equipe della Comunità (composta dal direttore sanitario e i referenti delle varie aree) valuta ammissibile l'utente, il CSM di riferimento stilerà il PTAI (piano terapeutico abilitativo individualizzato) che verrà condiviso con il paziente e gli operatori. Se il posto è disponibile si procederà all'inserimento, in caso contrario l'utente verrà inserito in lista d'attesa. Il PTAI viene periodicamente rivalutato con l'ente inviante e il paziente stesso.

### **Dimissione**

Le dimissioni avvengono di norma al termine del percorso terapeutico – riabilitativo, ovvero al raggiungimento degli obiettivi.

Nelle situazioni di eventuale scompenso psicopatologico che si potrebbero presentare durante il programma, l'ospite potrà eventualmente essere ricoverato presso l'SPDC di competenza territoriale, previ accordi col servizio inviante.

Analogamente qualora si presentino condizioni di patologie organiche, che non permettano la gestione della situazione in struttura, in collaborazione col medico di base, il paziente verrà inviato nelle strutture idonee.



#### 4. METODOLOGIA ADOTTATA E ATTIVITA' PREVISTE.

Al centro degli interventi della Comunità Santa Caterina vi è il rispetto della persona, della sua libertà, dignità e autodeterminazione.

Le attività svolte dagli ospiti contribuiscono a costruire un clima di vita reale, dove il soggetto è protagonista e si misura con le proprie fragilità- capacità.

L'intervento dell'equipe è orientato verso l'accompagnamento del paziente lungo il percorso che, dalla struttura sanitaria, lo conduce verso il contesto sociale, garantendogli la stabilità e continuità del progetto riabilitativo.

Si tende a focalizzare la giornata su un fare costruttivo, con posizioni di responsabilità e impegno, utili per sviluppare una personale capacità progettuale. A tal fine vi è una valorizzazione della quotidianità, con la scoperta e modificazione di sé, affinché la persona possa riacquistare o sviluppare nuove strategie di adattamento per raggiungere il massimo livello di autonomia sociale.

Gli interventi sanitari e educativi, sono individualizzati e così differenziati:

##### ATTIVITA' QUOTIDIANE:

- Cura di sé: igiene e aspetto (scelta e lavaggio indumenti).
- Cura della propria salute fisica e psichica: attività motoria di risveglio muscolare, che potenzia la capacità di coordinazione e le abilità fisiche.  
Gli ospiti che ne fanno richiesta possono svolgere corsi di attività fisica presso le palestre e altre strutture sportive presenti nel paese.  
Gli ospiti sono tenuti all'assunzione della terapia, secondo gli orari e le modalità prestabilite.
- Cura dell'ambiente di vita: gestione e pulizia dei propri spazi e quelli comuni, collaborazione alle attività domestiche quali apparecchiatura, asciugatura stoviglie, aiuto cuoco, sistemazione sala da pranzo, etc.
- Gestione quotidiana delle risorse economiche: acquisto della spesa settimanale e pane giornaliero, acquisto del quotidiano, acquisto propri effetti personali...
- Potenziamento abilità cognitive: attività specifiche e mirate di letto- scrittura, calcolo, comprensione del testo, logica, memoria.



## ATTIVITA' EVIDENCED BASED:

- SST (social skill training): interventi teorico- pratici mirati all'apprendimento di capacità sociali e relazionali di base e specifiche, che vengono poi generalizzate e applicate nel momento in cui gli ospiti escono dalla mura della Comunità, anche per recarsi in esercizi pubblici quali bar, tabacchino, poste, etc.
- CRT (Cognitive Remediation Therapy): è un programma di training cognitivo strutturato costituito da tre moduli, elaborati per lo sviluppo di funzioni quali la flessibilità cognitiva, la memoria di lavoro e la pianificazione, con l'obiettivo di indurre la persona a sviluppare strategie proprie per risolvere i problemi.
- IMR (Illness management and recovery): è un trattamento psicoeducativo individuale che fornisce al paziente informazioni sulla propria condizione patologica e permette di sviluppare abilità di coping, per aiutarli a gestire la loro malattia, a sviluppare degli obiettivi personali e prendere decisioni informate sul loro trattamento, con l'obiettivo ultimo del recovery.
- Problem solving training: è un intervento riabilitativo di gruppo volto ad acquisire la capacità di risolvere i problemi, che prevedono una decisione di ordine pratico o una scelta tra più alternative, ragionando e moltiplicando il numero di opzioni a disposizione per trovare la più efficace.
- Psicoeducazione familiare: è un modello che prevede il coinvolgimento attivo dei familiari del paziente nel progetto riabilitativo. Si tratta di un intervento standardizzato strutturato in tre parti: una prima parte diagnostica, una seconda parte informativa ed una terza parte formativa con training sulle abilità di comunicazione e di soluzione dei problemi.

## ALTRE ATTIVITA':

- Incremento capacità lavorative: laboratori di ortoterapia all'interno della serra e nell'orto della Comunità, in cui gli ospiti hanno la possibilità di lavorare in un ambiente protetto, in cui sperimentare i propri limiti e punti di forza. L'attività di ortoterapia permette di potenziare strategie di problem solving e capacità organizzative, migliorare l'autonomia, la responsabilità e l'autostima. Laboratori di cucina che prevedono la preparazione di pietanze (utilizzando anche i prodotti dell'orto), permettendo l'acquisizione di competenze di base in ambito culinario, e fornendo al contempo principi di educazione alimentare. La consumazione del pasto preparato insieme contribuisce a creare inoltre un clima di intimità e condivisione all'interno del gruppo.



Le abilità lavorative vengono incrementate con corsi di formazione e tirocini ad hoc (grazie alla frequente collaborazione con enti esterni) e potranno essere utili anche al termine del percorso comunitario.

- Integrazione sociale: per stimolare nuovi modi di vivere il tempo libero e per contribuire a mantenere un adeguato contatto con la realtà esterna, sono organizzate con libera adesione uscite di gruppo nel territorio, visite a musei, mostre, sagre e feste di paese, cene in pizzeria, etc.

In determinate occasioni la Comunità partecipa attivamente a eventi culturali e manifestazioni, sia per dare visibilità a ciò che viene realizzato dagli ospiti all'interno dei laboratori manuali e artistici, sia per ricordare alla gente del luogo che la Comunità Santa Caterina è parte integrante del contesto socio-culturale del paese. Spesso le manifestazioni sono svolte all'interno della struttura stessa, con l'obiettivo di sensibilizzare la società e demolire i pregiudizi e le resistenze nei confronti della disabilità mentale.

- Psicoterapia di gruppo: a cadenza settimanale, con il supporto della psicologa-psicoterapeuta e del medico psichiatra, si discute di argomenti (talvolta proposti dal gruppo), utili per raccogliere e vagliare richieste formulate dai vari membri e per stabilire e ricordare le regole di vita comunitaria.



## 5. **REGOLAMENTO DI VITA COMUNITARIO**

- 1) L'ammissione in Comunità sottende, da parte dell'ospite, un rapporto di fiducia verso la struttura e per tale motivo, il soggetto deve assumere un comportamento responsabile in ogni momento, nel rispetto e nella comprensione dei diritti degli altri ospiti, con la volontà di collaborare con il personale medico, infermieristico, educativo e assistenziale.
- 2) Le visite dei familiari e degli amici avvengono secondo modalità regolamentate; in alcuni periodi può essere necessario, per scopi puramente terapeutici, che la frequenza delle visite per il singolo soggetto venga ridotta.
- 3) L'ospite è tenuto a mantenere un comportamento corretto con gli operatori e con gli altri ospiti e ad osservare le norme di vita comunitaria e quindi di buona convivenza, rispettando anche il silenzio negli orari di riposo diurno e notturno.
- 4) L'ospite è tenuto al rispetto degli ambienti, delle attrezzature e degli arredi che si trovano all'interno della comunità.
- 5) L'ospite è tenuto ad accogliere gli stimoli per perseguire gli obiettivi del programma terapeutico, riabilitativo, risocializzante come concordato; a partecipare alle riunioni settimanali della Comunità e ad accettare i colloqui individuali.
- 6) L'ospite è tenuto all'assunzione della terapia prescritta dal medico psichiatra, secondo gli orari stabiliti.
- 7) E' vietato fumare all'interno della struttura.
- 8) L'ospite è tenuto ad aderire, con motivato interesse, al ventaglio di proposte nelle aree delle attività terapeutiche di gruppo, terapeutico lavorative, terapeutico culturali – formative, sportive, del tempo libero, di preparazione all'inserimento lavorativo, interne ed esterne alla Comunità, nel rispetto delle proprie capacità personali.



**COMUNITÀ SANTA CATERINA  
SRPAI**

**Struttura Residenziale Psichiatrica per Adulti a carattere  
Intensivo**

Corso Umberto I, n. 234 - 09074 Ghilarza

Comunità Convenzionata ATS e Accreditata dalla Regione Sardegna  
Certificazione di Qualità ISO 9001 (Numero KI-059467)